



Sabato 14 novembre 1998

6

I NUOVI Ds

l'Unità

IN PRIMO PIANO ◆ *Intervista con il nuovo responsabile diessino per l'organizzazione. «Ma la mia presenza non è voglia di egemonia tra i cattolici»*

◆ *«Faremo un partito federalista e plurale in cui la differenza venga percepita come ricchezza e non come un problema»*

◆ *«L'Ulivo? È importante che D'Alema sia andato a Palazzo Chigi. Si chiude il ciclo storico della democrazia bloccata»*

«Ricostruiremo le radici della Quercia»

Passuello: «Incarico a sorpresa, ma la mia è la vita di un uomo di sinistra»

MARCELLA CIANELLI

ROMA Franco Passuello è il nuovo responsabile dell'organizzazione dei Ds. Lui, fino all'altro giorno presidente delle Acli, spiega così le motivazioni che lo hanno portato a dirci Veltroni.

La sua designazione ha suscitato perplessità nel Ppi.

«Giorni fa mi furono rivolte domande sulla visita di Veltroni alla tomba di Dossetti, con il quale negli ultimi anni ho avuto assidua frequentazione. Poi c'è stata la proposta, che ho accettato. Capisco che qualche problema ci sia. Ma io ho vissuto l'omaggio a Dossetti come il riconoscimento di un valore. Anche la mia presenza tra i Ds non la interpreto come una voglia di egemonia tra i cattolici, ma come l'aprirsi di una tradizione ad altre tradizioni. Del resto di cattolici, nei Ds ora e nel Pci prima, ce ne sono sempre stati. Tanto che Berlinguer poteva dire che forse il suo era il secondo grande partito cattolico del paese. Io, d'altra parte, fino a poche ore fa ero a capo di una associazione che per prima candidò Prodi a leader dell'Ulivo. Non credo che il problema della società italiana sia quello di un Ds che fagocita le altre culture. Considero invece un grande passo avanti che la tradizione della sinistra sia aperta alle altre».

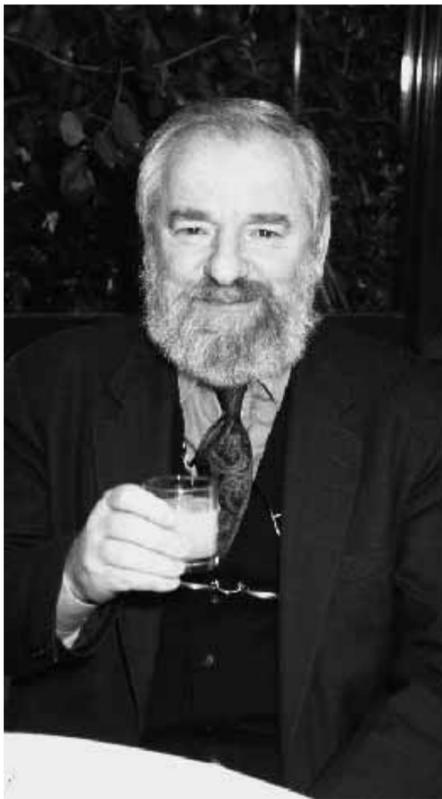
Come ha vissuto la proposta di Veltroni, forse imprevedibile, sicuramente innovativa?

«Ho avvertito un dato di novità molto importante. È un po' di sorpresa, perché sicuramente non avevo una proposta del genere tra le mie aspettative. Subito dopo ho considerato il valore simbolico piuttosto forte che, al di là della mia persona, poteva assumere il fatto che al presidente delle Acli venisse avanzata una richiesta di questo tipo. Non è mancata la preoccupazione di come una scelta di questo genere sarebbe stata vista nel mio mondo, nel mondo al quale ho dedicato tutta la mia vita. Io però ho una storia, una biografia che è tutta interna alla sinistra. Credo di esser stato il primo presidente delle Acli che non è mai stato democristiano. E, quindi in qualche modo c'è sorpresa e non estraneità. Chi conosce la mia biografia sa che con fatica ho cercato di tenere insieme un cammino di fede con un'opzione politica che è sempre stata a sinistra. Sorpresa, dunque, ma anche il senso di una possibilità di coronare un impegno in una direzione che era abbastanza naturale per me. Io comunque avrei dato le dimissioni dall'associazione a gennaio, nonostante il mio mandato non fosse scaduto, per valutazioni

Carta d'identità

Una carriera nelle Acli

Nato a Roma il 26 marzo 1939, Franco Passuello ha alle spalle numerosi incarichi di responsabilità nelle Acli, la più grande organizzazione di lavoratori cristiani; nel 1969, fu uno dei giovani dirigenti che affiancarono l'allora presidente Livio Labor nella svolta a sinistra delle Acli, svolta cui seguì una censura da parte di Paolo VI (sono occorsi vent'anni per ricomporre la frattura, con l'udienza concessa da Giovanni Paolo II all'allora presidente dell'organizzazione, Giovanni Bianchi). Nell'accettare di lavorare a Botteghe Oscure come responsabile dell'organizzazione, Franco Passuello ha lasciato le Acli. Ricopriva l'incarico di presidente dal 1994.



V. La Verde/Agf

tutte interne alla dinamica associativa in relazione alla formazione dei gruppi dirigenti».

Lei ha detto di non essere mai stato iscritto alla Dc. E a qualche partito della sinistra?

«Non solo non ho mai avuto la tessera Dc, ma non ho mai votato democristiano. Non sono, quindi, un transfuga. Io ho un itinerario personale di impegno forte che ha attraversato lo stesso Pci e la nuova sinistra, ho salutato con grande favore la svolta della Bolognina, anzi in quel momento noi delle Acli fummo tra gli interlocutori di Occhetto e lo sostenemmo. È vero anche che non ho la tessera Ds. Ma considero questo partito il mio riferimento politico».

L'adesione non passa attraverso la tessera?

«Vengo da molti anni di lavoro in un'associazione che fa tessere e che misura la sua crescita sulla qualità dell'adesione ma anche sulla quantità. È chiaro che se la tessera viene vissuta solo come una formalità non ha senso. È importante che segni un'adesione e per questo è necessario lavorare sulle motivazioni dell'iscrizione e sul patto che un cittadino stringe con l'associazione, il partito cui decide di aderire. Questo mi sembra particolarmente vero in una fase in cui la disaffezione tra cittadino e politica è molto alta e si iscrive in una crisi molto più generale di coesione della società. Un partito di solito misura il proprio successo

pedagogico di massa, che faceva il lavoro di dare forma e politica culturale, quasi, alla società. Ora questo non è più possibile. Il partito di oggi è chiamato ad essere da un lato promotore delle autonomie della società e dall'altro di essere capace di stringere con queste autonomie un patto politico basato sul programma e sulla capacità di mettere in campo uomini credibili a svolgerlo. La figura che ho in mente io è quella di un partito federativo di programma. Federativo non tanto e non solo sul versante territoriale ma che lo è perché considera il federalismo della società civile il modo come si regnerà oggi la coesione nella società e gli si dà forma politica».

È un po' il programma di lavoro del nuovo responsabile dell'organizzazione dei Ds?

«Sarebbe prematuro. La cultura da cui vengo io è questa e ad essa mi ispirò. Un programma è una que-

LA POLEMICA

L'accusa di Marini: «Veltroni sgomita al centro»

PAOLA SACCHI

ROMA E due. Dopo le rimostranze per la visita di Veltroni alla tomba di Dossetti, la polemica per la nomina di Passuello ai vertici di Botteghe Oscure. «Passuello era già di area, votava Ds», ma il Ppi la prende male, molto male anche questa volta. Franco Marini non va per il sottile. Accusa il neosegretario di «un'ossessione» che lo porterebbe a «sgomitare al centro» e chiede a questo punto di rivedere «i rapporti tra Ds e Ppi». Quindi, invita Veltroni a occuparsi piuttosto di quanto si muove a sinistra, di aree che altrimenti verrebbero lasciate in mano a Bertinotti. Una forte polemica che prende corpo via via, in un clima di fastidio, preoccupazione e inquietudine, nella sala dove si tiene il comitato nazionale dei Popolari. «Operazione d'immagine», «mossa inelegante», dicono Gerardo Bianco e Giovanni Bianchi. Ciriaco De Mita prima la mette così: «Passuello capo dell'organizzazione dei Ds? Beh, non mi pare che ci sia un passaggio di campo». Ma poi non risparmia una battuta rivolta indirettamente a Veltroni: «Svolazzare può essere piacevole, ma poi ci si può far male...». Più soft il vicesegretario del Ppi, Franceschini: «Ricordo che

vent'anni fa la Valle e Gozzini erano il fiore all'occhiello del Pci, quindi Veltroni non ha fatto nulla di nuovo, è una scelta legittima». Ma il vice di Marini avverte: «Di là fare riferimento all'area politico-culturale del cattolicesimo ce ne corre».

Evidente che il punto non è la nomina di Passuello in sé, ma l'inquietudine del Ppi, che si sente minacciato al centro nei nuovi assetti politici. Una preoccupazione che aveva indotto Marini a porre un'altolà anche sulla proposta elettorale di Salvi per il doppio turno di collegio. In quell'occasione chiese «un passaggio nella maggioranza», ora chiede di «ri-centrare i rapporti tra Ds e Ppi».

«Non possiamo più invocare l'unità politica dei cattolici - dice Marini - non siamo affatto animati da sentimenti di gelosia, né temiamo invasioni di campo, ma...». Ma a Veltroni, accusato di «ossessione» che lo porterebbe a «sgomitare per coprire tutti gli spazi politici», Marini ricorda che «sarebbe un paradosso negativo invertire le parti tra noi e loro». Prende atto del fatto che «più i Ds diventano socialdemocratici» più aumenta la competizione al centro, ma aggiunge che «l'alleanza corre un grave rischio: quello di restare scoperta a sinistra, dove c'è Bertinotti e ci sono aree di emargina-

zione da recuperare...».

A Marini risponde Pietro Folena, coordinatore della segreteria dei Ds: «Nessuna competizione o espansione, per noi votano centinaia di migliaia di cattolici, siamo forse il secondo partito cattolico italiano come voti. La scelta di Passuello è un fatto di grande ricchezza, di cui il Ppi e l'intero Ulivo non possono non essere contenti». A difesa della scelta di Veltroni Achille Occhetto che definisce le polemiche del leader del Ppi «curiose e inquietanti», perché «volte a creare steccati tra laici e cattolici, come era già avvenuto per la visita di Veltroni alla tomba di Dossetti». «Purtroppo - osserva Occhetto - queste polemiche dimostrano che sono stati fatti passi indietro rispetto a quello che doveva essere lo spirito dell'Ulivo e cioè una contaminazione feconda tra diversi riformismi, senza gelosie reciproche». Quindi, per Occhetto quello che dice Marini «è conforme a questi passi indietro, nel momento che si accettata la posizione di Cossiga volta a colpire a morte Prodi e l'Ulivo».

Tenta di gettare acqua sul fuoco Mimmo Luca del Cristiano sociale: «Da oggi Ds e Ppi hanno un motivo in meno per litigare». Ma il Ppi non la vede esattamente così.

Per le Europee Napolitano coordinatore

■ Sarà Giorgio Napolitano a coordinare la campagna elettorale dei Democratici di sinistra alle europee, in programma nella primavera del prossimo anno.

L'annuncio l'ha dato, sempre ieri mattina e sempre alla riunione della direzione dei diessino, lo stesso segretario Veltroni. Sarà l'ex ministro degli Interni, insomma, a stabilire su quali parole d'ordine chiamare gli elettori al voto, come impostare la campagna elettorale, come caratterizzare il partito della Quercia e della rosa.

Walter Veltroni ha anche detto all'assemblea di Botteghe Oscure che questo «ruolo a parte» ritagliato sulla figura dell'ex ministro, ha trovato il consenso di tutti.

E che lo stesso Giorgio Napolitano aveva dato il suo «ok».

14-11-98 - ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero avere in omaggio la *Carta di Credito Diners* prevista dalla *Campagna abbonamenti '99*

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedito all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta S Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso correlate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che interdice, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

“L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.”
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06 699961, fax 06 6783555
■ 20124 Milano, Via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscrizione n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 4 L. 360.000, n. 3 L. 310.000, n. 2 L. 260.000, n. 1 L. 210.000. Semestrale: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 4 L. 220.000, n. 3 L. 200.000, n. 2 L. 180.000, n. 1 L. 160.000.

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000. Semestrale: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta S, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno indicare anche il nome della loro carta e il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialte L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000
	Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000 L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000 L. 5.100.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000	
Redazionali: Ferialte L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Ferialte L. 870.000 - Festivi L. 950.000	
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200	
Concessionaria per la pubblicità nazionale PR PUBBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Garibaldi, 29 - Tel. 02/864701	
Aree di vendita	
Milano: via Giuseppe Garibaldi, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620111 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7295111 - Bari: via Amendola, 189/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250	
Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l. Sede Legale: 20122 MILANO - Via Turbigo, 56/58 - Tel. 02/7003332 - Telex 02/70001941	
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex 02/67169750	
00192 ROMA - Via Bozola, 6 - Tel. 06/267811	
00121 BULOGNA - Via Dei Boggi S. Pietro, 85/a - Tel. 051/420395	
20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169750	
50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/578488/561277	
Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Presenti 130	
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stabile via Gavi, 137	
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 57, 350 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18	

Campagna abbonamenti HEIMAT

A CASA TUA LA COLLEZIONE COMPLETA DEI CAPOLAVORI DI EDGAR REITZ

Nome..... Cognome.....

Via/Piazza..... n.....

CAP..... Città.....

Telefono..... Fax.....

HEIMAT 1 - 7 vhs • 100.000 + 5.000 lire per le spese di spedizione postale

HEIMAT 2 - 13 vhs • 182.000 + 5.000 lire per le spese di spedizione postale

HEIMAT 1 e HEIMAT 2 - 20 vhs • 260.000 + 5.000 lire per le spese di spedizione postale

Compila il coupon sovrastante, effettua il versamento sul ccp 28942001 intestato a: L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. - Via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma, e invia coupon e ricevuta originale del versamento presso la casella postale l'Unità Multimediale n. 210 - 00125 Roma. Oppure al numero di fax 06.521.89.65

Per informazioni: l'Unità multimediale tel. 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965.

Dal lunedì al venerdì 8.30 - 13.00 e 14.00 - 17.30.

Firma..... Data.....

